

IL MINISTRO PICHETTO FRATIN

«Africa, piano per l'energia»

di Enrico Marro

Con le intese in Africa
«superata la dipendenza
del gas da Mosca» spiega
il ministro Pichetto Fratin.

a pagina 6

«Con le intese sul gas africano superata la dipendenza da Mosca Ora il piano Mattei per crescere»

Pichetto Fratin: i rigassificatori garantiranno energia a prezzi migliori

L'intervista

di Enrico Marro

ROMA La guerra in Ucraina continua. A che punto siamo con l'emancipazione dal gas russo?

«Mentre prima il 40% del nostro fabbisogno di gas proveniva dalla Russia, oggi preleviamo poco più del 10% — risponde il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, da Sapporo dove è in corso il G7 —. Abbiamo quindi superato di fatto la dipendenza da Mosca, aumentando l'importazione di gas via tubo da Est col Tap, e dall'Africa grazie ai nuovi accordi con Algeria e Libia. Ma la vera garanzia è fornita dai rigassificatori, che ci consentiranno di comprare gas al miglior prezzo in tutto il mondo, in attesa di sviluppare sempre più l'energia prodotta da fonti rinnovabili e di capire quando si potrà realizzare il nucleare di quarta generazione».

In cosa consiste concretamente il piano Mattei di cui parla il governo?

«Sul Piano Mattei, il presidente Meloni ha ben definito le linee guida e l'obiettivo è quello non solo di far diventare l'Italia l'hub energetico del Mediterraneo, ma anche sviluppare progetti di crescita per i Paesi africani».

Quali i risultati del G7

Energia e Ambiente in corso a Sapporo, in Giappone?

«Il vertice ha confermato il forte allineamento dei membri G7 nell'accelerare la transizione verso sistemi a emissioni neutre, garantire la necessaria sicurezza delle forniture e promuovere gli investimenti nelle filiere più strategiche. Le tre crisi globali rappresentate da cambiamento climatico, perdita di biodiversità e inquinamento vanno affrontate attraverso la condivisione con tutte le economie, sviluppate e no. Sul clima, ancora una volta i Paesi G7 hanno dimostrato la capacità di svolgere un ruolo di guida, traducendo in azioni concrete l'impegno a ridurre le emissioni e mantenere il limite di 1,5 gradi di aumento della temperatura globale».

Ministro, veniamo all'Italia. L'Arera dice che il prezzo del gas salirà del 5% nel terzo trimestre e del 15% nel quarto e quello della luce, rispettivamente, del 10 e del 25%. Gli aiuti a famiglie e imprese sono stati prorogati solo fino a giugno.

«Sappiamo bene che l'andamento dei prezzi è legato anche alle stagionalità e quindi è possibile immaginare un aumento del prezzo del gas nei prossimi mesi dovuto alla corsa di tutti i Paesi a ricostituire i propri stoccaggi per il prossimo inverno. Questo nonostante io possa garantire che per l'Italia lo stoccaggio è

a un livello tale da lasciarci abbastanza tranquilli per il 2024. Però due terzi della nostra energia elettrica viene prodotta ancora col gas e quindi siamo fortemente condizionati dal suo prezzo. Sugli aiuti a famiglie e imprese a giugno decideremo».

Il governo ha deciso di utilizzare tutto il margine di maggior deficit nel 2023, pari a 3,4 miliardi, per tagliare il cuneo fiscale sui lavoratori dipendenti. Non sembra dunque che ci siano risorse sul fronte del caro-energia.

«In questo momento non è quantificabile quante risorse saranno necessarie. Ripeto, l'unica cosa certa è che non ci tireremo indietro di fronte all'eventuale esigenza di proteggere le famiglie e le imprese italiane».

Lo sviluppo delle rinnovabili incontra in Italia continui ostacoli. Cosa pensa del no del presidente della Sicilia, Renato Schifani, ai nuovi impianti fotovoltaici?

«Col presidente Schifani siamo in costante contatto e l'interlocuzione tra il ministe-



ro e i rappresentanti del territorio ci sta permettendo di andare avanti spediti con i provvedimenti che individuano e incentivano gli impianti di produzione di energia rinnovabile. Il nostro obiettivo comune è di produrre sempre maggiore energia pulita e al minor costo per le famiglie e le imprese italiane. Credo che, a livello nazionale, vada trovata la giusta soluzione per compensare i territori».

Ministro, a che punto siamo su altri due dossier delicati con Bruxelles: il divieto di immatricolare auto non a emissioni zero dal 2035 e la direttiva sulle case green?

«Si tratta di due battaglie che il governo ha portato avanti nell'interesse dei cittadini italiani. Sulle case green: se con 110 miliardi abbiamo efficientato 360 mila immobili come si pensa di poter intervenire su quasi undici milioni di unità immobiliari entro il 2033? Con quali fondi? Finanziati da chi? Stesso ragionamento sull'obbligo a imporre l'elettrico come unico sistema dal 2035. Non possiamo permetterci di sbattere la porta in faccia alla ricerca sull'e-fuel e i biocarburanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

PIANO MATTEI

È il piano per l'Africa a cui il governo e la premier Meloni stanno lavorando e che intendono presentare a ottobre, al summit intergovernativo Italia-Africa. Il presidente dell'Eni Enrico Mattei (1906-1962) avviò la collaborazione con quei Paesi

Le rinnovabili
Vogliamo produrre maggiore energia pulita e al minor costo per famiglie e imprese e va trovata la soluzione per compensare i territori

